



Garante infanzia e adolescenza: 'Io volo dentro', docufilm racconta il coronavirus con gli occhi dei bambini

Voci, pensieri, aspettative, speranze al tempo del lockdown. Camilla Bianchi: "Era importante non perdere la voce delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi, e raccogliere il loro sentire"

di Ufficio stampa, 29 luglio 2020

Firenze - Chirna, 12 anni, Eugenio 14, Gherardo 9, Guglielmo 14, Ginevra 14 e Rebecca di 16. Sono alcuni dei protagonisti del docufilm 'Io volo dentro' realizzato dalla Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Toscana, Camilla Bianchi, durante il periodo del lockdown.

Un filmato che contiene videointerviste acquisite a distanza, per la regia di Giorgio Mondolfo e il montaggio di Giacomo Bolzani, presentato in video conferenza alla stampa e che sarà alloggiato sul [sito](#), sui [canali social del Consiglio regionale della Toscana](#) e sulle [pagine istituzionali della Garante](#).

L'idea di realizzare un docufilm nel pieno dell'emergenza sanitaria, e cioè in un "momento così difficile, di assoluto isolamento, di rivolgimento familiare, relazionale e sociale profondo", ha spiegato Bianchi, nasce dalla "consapevolezza del dover ascoltare". "Ho ritenuto importante - ha detto la Garante - non perdere la voce delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi, e raccogliere il loro sentire sull'oggi e sul domani che immaginano e vorrebbero". L'interazione "profonda e diretta" che la Garante ha instaurato con loro, pur attraverso una webcam ed un microfono, emerge chiaramente dal docufilm e racconta storie di piccole e grandi paure, semplici voglie, come quella di portare a spasso il cane, che in quei momenti difficili tanto scontate e naturali non sono state.

Le loro passioni, aspettative e sentimenti profondi "compongono un quadro variegato e suggestivo che conferma la necessità del confronto e dell'ascolto. Nello scambio e nell'interazione con l'altro, si potrà addivenire ad una maggiore consapevolezza e crescita personale", ha continuato Bianchi. E il confronto è stato ampio: nel video si contano interviste di bambine e bambini, ragazze e ragazzi di quasi tutte le province della Toscana, di differente appartenenza sociale, familiare. "Credo - ha concluso la Garante rivolgendo un sentito grazie al regista e al montatore - che le voci raccolte potranno contribuire alla costruzione di un mondo più uguale e più giusto per tutti".

Nel corso della conferenza stampa, disponibile on line insieme al docufilm, i giovani protagonisti hanno interagito e mostrato i loro punti di vista compreso quello, rivolto in particolare agli adulti, a non considerarli come "quelli che non hanno mai voglia di far niente". Gli adolescenti, in particolare, hanno sofferto molto il periodo di chiusura forzata. La possibilità di relazionarsi con l'esterno e con una figura "fino a quel momento sconosciuta" (in molti hanno rivelato di non sapere dell'esistenza della Garante per l'infanzia e l'adolescenza) ha rappresentato una grande opportunità. "Il progetto mi è piaciuto subito", hanno dichiarato in molti, e sebbene alcuni avessero qualche perplessità "all'inizio non volevo partecipare, poi...", tutti si sono detti soddisfatti.

Lo spaccato che emerge dal video ha coinvolto molto anche il regista: "Ci hanno riportato indietro a quando noi eravamo bambini, offrendoci un loro personale punto di vista con spontaneità e sincerità. La loro partecipazione è stata incredibile", ha detto.

Nel prossimo futuro e per continuare sulla via del confronto e della condivisione, la Garante ha annunciato una presentazione ufficiale e in presenza. In autunno, se possibile, tutti i protagonisti saranno invitati alla proiezione del docufilm in Consiglio regionale. "Essere ascoltati è un loro diritto, ascoltarli è un nostro dovere ed il presupposto irrinunciabile per costruire insieme un futuro migliore per tutti", ha concluso Bianchi.